

LXX. Idem etiam Innocentius pro subsidio Terræ Sanctæ fecit novam navem, in qua cum armamentariis suis Mille trecentas Libras expendit. Sunt Scuta in auro 2600. Hinc colligitur, Libram hanc esse magni valoris. Pro Mille igitur & trecentis personis, largiendo singulis tres Denarios, seu Obolos, conficiebant Summam Scutorum 39. Monetæ. Et supradictæ Libræ XVII. sunt auri in auro Scuta 34. ad Julios duodecim pro Scuto. Sic satis superque erat hujusmodi elemosyna, & sufficiebant illis temporibus dicti tres Denarii seu Oboli ad panem, vinum, & carnem prædictas emendas. In Cæramoniali Gregorii X. in Bibliotheca Vaticana de electione novi Pontificis hæc leguntur: Recipit Papa de manu Camerarii Denarios Argentæos valentes decem Solidos Provenientes, & projicit super Populum, dicens singulis vicibus: *Dispersi, dedit pauperibus &c.* S'incontrano ancora nelle Carte antiche della Città di Roma *Libræ Affortiatorum*, delle quali s'è parlato nella precedente Dissertazione. Il suo prezzo ragguagliato colla *Libra Lucensis Monetæ*, forse si potrebbe ricavare da uno Strumento dell' Anno 1159. da me stampato, in cui la *Rocca di Santo Stefano con altri Luoghi* è data in pegno a Papa Adriano IV. Nel testo è detto *pro centum quadraginta Libris Lucensium & quinque Solidis*; e nella Rubrica *pro centum Libris Affortiatorum, & quinque Solidis*.

FINALMENTE mi resta da dire qualche cosa de' Fiorini, Moneta sopra tutto celebratissima d'Italia. Per testimonianza di Ricordano Malaspina Cap. 152. e di Giovanni Villani Lib. VI. Cap. 53. delle Storie, nell' Anno 1252. cominciò il Popolo Fiorentino a battere questa Moneta d'oro chiamata da essi *Fiorino*, e *Ducato d'oro* da altri, perchè nell'una parte era impresso un *Giglio*, e nell'altra l'Immagine di San Giovanni Batista. Questa è l'origine del *Fiorino d'oro*; però sembra scura la sentenza del Borghini nel Libro delle Monete Fiorentine, dove scrive: *Questo nome di Fiorino fu innanzi alcuni Secoli* (cioè prima che Carlo I. di Angiò conquistasse il Regno di Napoli e Sicilia) *e tutta la cosa della Moneta nostra era prima ferma, che questo Carlo avesse che far nulla, o pur pensasse al Regno di Napoli.* Quel che è certo, nell' Anno di Cristo 1266. Carlo I. s'impadronì di quel Regno; e il Fiorino fu la prima volta battuto nell' Anno 1252. Dove dunque sono que' Secoli, che il Borghini spacciò? Fors'egli profferì questo con prenderlo da' proprij suoi giorni. Ora il nome e pregio di tali Fiorini si dilatò sì fattamente per tutta l'Europa, che quasi tutti gli altri Principi a gara cominciarono a batterne anche essi con ritenerne lo stesso nome. Come fa fede il suddetto Villani nel Lib. IX. Cap. 48. Arrigo VII. Augusto contra de' Fiorentini adirato sentenziò: *Che i Fiorentini non potessero battere moneta d'oro nè d'argento; e consentì per privilegio a Messer Ubizino Spinoli da Genova, & al Marchese di Monferrato, che potessero battere in loro Terre Fiorini d'oro contrafatti sotto il segno di quegli di Firenze.* Ciò parimente fecero altri Principi o per proprio